

Il Centro Donna L.I.S.A. **esprime anzitutto la sua solidarietà** all'avvocata Simona Giannangeli che ha trovato sul parabrezza della sua macchina pesanti minacce ("*Ti passerà la voglia di difendere le donne [...] Stai attenta e guardati sempre le spalle, da questo momento questo posto non è più sicuro per te*") dopo la sentenza del Tribunale dell'Aquila che ha condannato a otto anni di carcere per stupro e lesioni gravissime il militare Francesco Tuccia in servizio a L'Aquila dopo il terremoto.

Un simile attacco al lavoro, all'impegno personale e professionale e all'incolumità di chi si batte pubblicamente e in prima persona nella lotta alla violenza contro le donne, è ancora più meschino e vigliacco perché perpetrato nel modo più bieco e infame: l'anonimato dietro cui si nascondono quanti agiscono la violenza e i loro complici!

Chiunque abbia rivolto all'avvocata questa minaccia – di chiara matrice fascista – deve essere individuato perché costituisce un pericolo non solo per lei ma per tutte le donne che vivono nel territorio.

Il Centro Donna L.I.S.A. offre la sua disponibilità e collaborazione al Centro antiviolenza de L'Aquila per qualsiasi iniziativa pubblica vorrà intraprendere per denunciare tale gesto criminale.

Il Centro Donna L.I.S.A. gestisce a Roma, nel IV Municipio, uno sportello di accoglienza e consulenza legale per donne vittime di violenza.